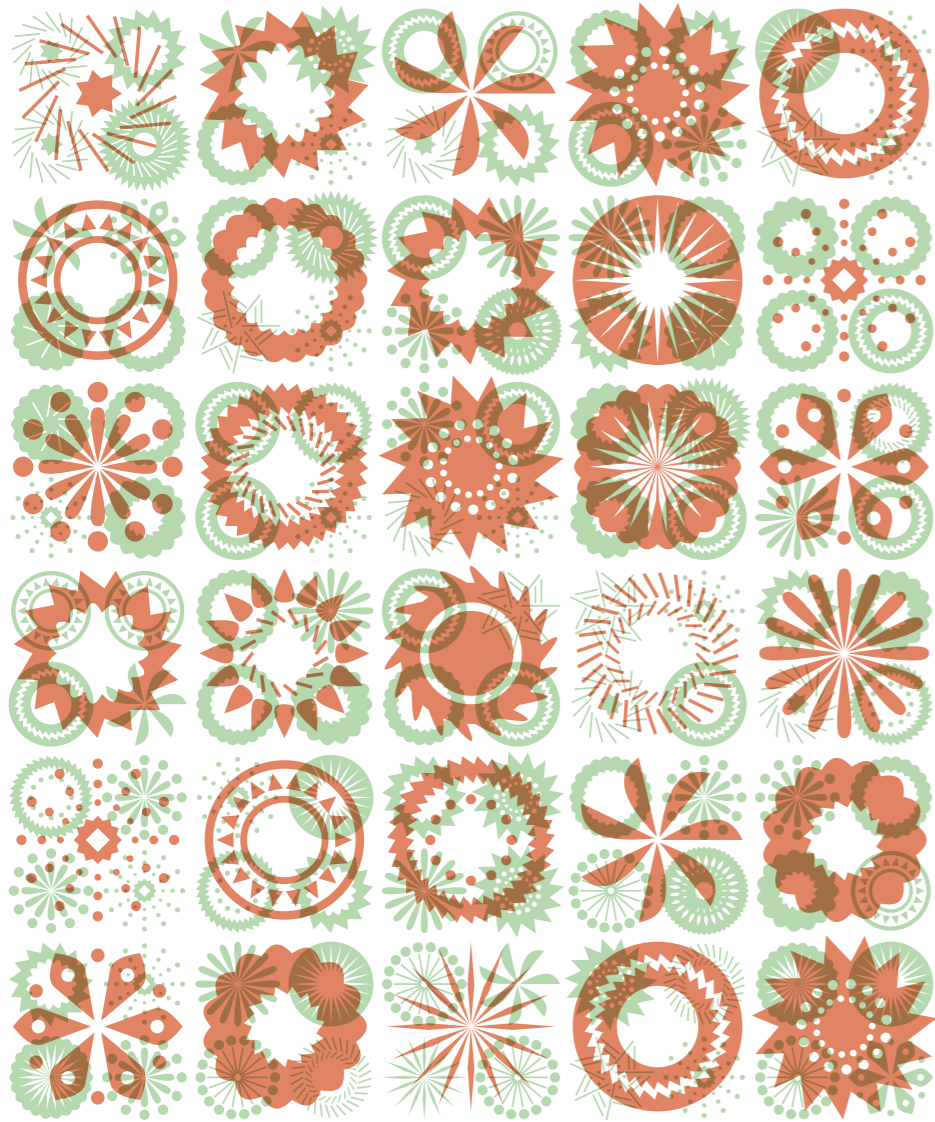


# LO SPAZIO DEL CIELO



Un progetto promosso da



Con la collaborazione di



Media Partner



Con il patrocinio e il sostegno di



Lo spazio del cielo è un progetto di arte contemporanea sul cammino della Via Francigena nel tratto compreso tra Viterbo, Vetralla e Caprarola, realizzato da CoopCulture e diretto da Arci Viterbo con la cura di Marco Trulli e risultato tra i 7 progetti selezionati dalla Regione Lazio nell'ambito dell'Avviso Pubblico Arte sui Cammini.

Il titolo del progetto deriva dalla radice del termine contemplazione ovvero dal latino cum templum (nel mezzo dello spazio del cielo). Si tratta dello spazio identificato dal lituo degli aùguri, uno spazio tracciato che veniva suddiviso poi in

regioni faste e nefaste allo scopo di trarne presagi dal volo degli uccelli e riprodotto sul terreno per identificare dei luoghi dove compiere sacrifici per gli dei. Dunque, il templum è la geografia sacra che, proprio nel territorio dell'antica Etruria, ha suggerito l'identificazione delle prime aree in cui fondare i luoghi di culto. Le opere, lungo un percorso ad anello intorno alla caldera del lago di Vico, orientano il passo, illuminano il percorso come lanterne, risuonano nel paesaggio, sono stazioni che segnano sempre un confine, l'arrivo in un centro abitato, il varco di un limite, l'inizio di una nuova fase del cammino



## Lanterna termale

Alfredo Pirri

Ex Terme Inps, Strada Bagni, Viterbo

Il progetto di Alfredo Pirri riguarda l'ex guardiola delle ex Terme Inps, tra i primi edifici pubblici che si incontrano lungo la via Francigena alle porte del centro di Viterbo. L'artista è intervenuto aggiungendo un sottile basamento, che conferisce al piccolo edificio una valenza quasi scultorea, e installando delle vetrate realizzate con l'inserito di piume. L'architettura diventa così una lanterna luminosa, emanando una luce quasi "vaporosa" capace di generare un cortocircuito tra la dimensione monumentale e il carattere etereo dell'intervento, tra il cemento solido e l'elemento luminoso. Una lanterna all'incrocio di più strade, che – al confine tra campagna e città – orienta simbolicamente i passanti.



Alfredo Pirri's project pertains to the former guardhouse of the ex Terme Inps, one of the first public buildings found on the via Francigena right outside the city center of Viterbo. The artist added a basement layer, which gives the small building an almost sculptural significance, then introduced windows he made with imbedded feathers in the glass. In this way the architecture becomes a bright lantern, emitting a soft almost "steamy" light able to create a clash between the monumental dimension and the ethereal core of the intervention, between the solid concrete and the luminous element. A light at the crossing of many roads that – at the juncture between the countryside and the city – gives a symbolical direction to passersby.

Direttore dei lavori: Arch. Roberta Postiglioni

## 300.000 anni in 344 centimetri

Elena Mazzi (in collaborazione con Regula Zwicky)

Fossato Callo, Strada Foro Cassio, Vetralla



*In the peperino stone, native to the Vetrallese, we can map the geological transformation of the landscape of its area, starting 300.000 years ago, brought by the eruption of the Vico volcano. The artist conducted explorations of the territory taking surveys, maps and drawings of the most interesting and peculiar geological discoveries. The resulting sculpture is an ensemble of layers and shapes created by several different kinds of lava petrification that show its evolutionary process up until the cultural and artistic use of stone. The map, placed on a reclined surface, invites the observer to be touched, accompanying the travelers along their journey.*

*The naturalistic adjustment of the wellspring area of Fossato "Callo", on the Northern Via Francigena, concerned the implantation of autochthonous water plants, with the intention of helping the development of the natural conformation of the Fossato "Callo" floor. The maintenance of the Fontanile regarded clearing weeds and the restoration of the evocative complex of adjoined tubs built with peperino and irregular pieces of stone, where the water gushing from the tuff rocks runs free.*

La lastra in peperino è una mappa sensibile delle trasformazioni geologiche del paesaggio vetrallese, a partire da circa 300.000 anni fa, dovute in gran parte all'eruzione del vulcano vicano. L'artista ha condotto una serie di esplorazioni sul territorio collezionando rilievi, mappe e disegni delle emergenze geologiche più interessanti e peculiari. La scultura esito di questo processo è un palinsesto di superfici e forme scaturite dai diversi fenomeni di pietrificazione delle lave, questi intervallano le varie epoche geologiche, fino a giungere all'utilizzo culturale e artistico dei materiali lapidei. La mappa, disposta in maniera inclinata, chiede all'osservatore di essere sfiorata, accompagnando il viandante lungo il suo percorso.

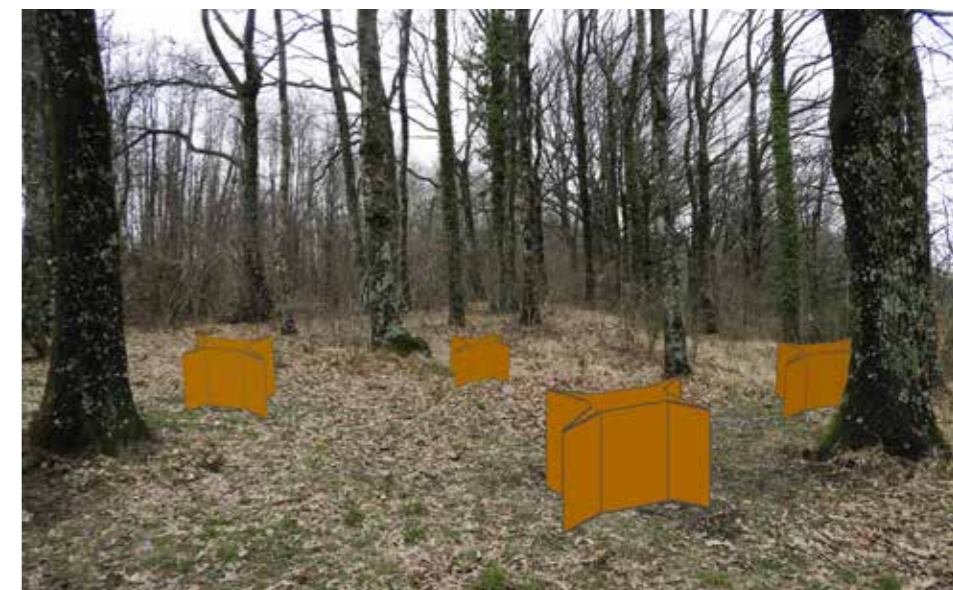
La sistemazione naturalistica dell'area sorgiva di Fossato "Callo", sulla Via Francigena del Nord, ha riguardato la messa a dimora di piante acquatiche autoctone, nell'intento di assecondare la naturale conformazione dell'alveo del Fossato "Callo". L'intervento manutentivo del Fontanile ha previsto la pulizia dalla vegetazione infestante e la risistemazione delle parti murarie del suggestivo complesso di vasche comunicanti costruite in muratura di peperino e pezzame, alimentate da una sorgente che sgorga dalla rupe tufacea.

Direttore dei lavori: Arch. Stefania Fieno

## Campo sintonico

Matteo Nasini

Area lancio deltaplani, località Poggio Nibbio, Caprarola



Il titolo dell'opera di Matteo Nasini offre una chiave di lettura dell'intervento appositamente concepito per Caprarola: il termine "sintonico" fa infatti riferimento a uno strumento eolico che genera un accordo di suoni che non possono essere scritti, diretti o suonati dall'uomo. L'installazione, composta da quattro sculture che delimitano un perimetro acustico, è un progetto eco-compatibile che non produce alcun impatto ambientale e che produce un suono continuo, autonomo e indeterminato. La direzione, la tipologia e l'intensità degli elementi atmosferici determinano un suono non catalogabile come musica, irripetibile e unico, creando le condizioni per un'esperienza umana specifica e imprevedibile.

*The title of Matteo Nasini's work offers a key of interpretation to the intervention specifically designed for Caprarola: the term "syntonic" refers to the four sound sculptures that, using wind energy, are able to generate an arrangement of sounds. The installation creates an acoustic and eco-friendly perimeter that spreads an autonomous and indeterminate harmony. The direction and intensity of the wind becomes a sound that cannot be directed or modulated by humans; it is not classifiable as music, it's irreproducible and unique, Campo sintonico creates the conditions for an unpredictable sensory experience created by the place itself.*

Direttore dei lavori: Arch. Roberta Postiglioni